ANCONA: il lungo e grave male delle Giunte di centrosinistra

Comune e Provincia assenti da mesi dalla vita pubblica

Una dichiarazione del compagno Nino Cavatassi - Paralizzata l'attività dei due enti locali - Domenica pubblica manifestazione indetta dal nostro Partito

ANCONA, 15.

Attanagliate da una serie di difficoltà di ogni genere, lacerate da gravi contrasti interni le giunte di centro sinistra al Comune ed alla Provincia di Ancona da molto tempo sono completamente assenti dalla vita pubblica.

Le strade del capoluogo di regione nemmeno «rappezzate» dopo i danni del gelo costituiscono il caso emblematico — il più elementare — di una situazione amministrativa fortemente critica.

Il recente comunicato della Federazione del PSU che rivela pesanti contrasti nella giunta comunale anconetana su: problemi e gli indirizzi di politica urbanistica è, sotto un diverso aspetto, un'altra testimonianza esemplificatrice dei rapporti fra i partiti del centro sinistra. I contrasti, molto spesso di origine esterna ai due enti locali, si ripercuotono su Provincia e Comune come fra due vasi comunicanti.

Si sa che la DC non molla per ottenere maggior *spazio* nel Consiglio di Presidenza dell'ISSEM e nemmeno per piazzare un proprio candidato all'assessorato in Provincia lasciato vacante dal prof. Boroni divenuto sindaco di Jesi. Il PSU dal canto suo non desiste dalla corsa alla presidenza dell'Ente di Sviluppo agricolo, un «vertice» regionale cui mostra di ambire particolarmente. A giusta ragione è da ritenere che il pubblico documento sui dissensi in urbanistica reso noto dal PSU sia un mezzo per fermare la mano allo spirito *revanchista* agitato bellicosamente dalla DC. Il problema dell'urbanistica è reale (con il sistema delle deroghe si sta affossando il Piano Regolatore) ma, nel caso, può servire come mezzo di rappresaglia verso la DC. Cioè si sbandiera un argomento che, se sviluppato, porrà in difficoltà l'«alleato» a meno che questi non lasci il varco aperto: verso la presidenza dell'Ente di sviluppo agricolo, ad esempio. Sono questi i mezzi e gli obiettivi che al PSU, d'altra parte, concede la logica del centro sinistra, così come la vuole la DC.

Da riferire anche che c'è tutto un lavorio per scalzare il repubblicano ing. Salmoni dal suo posto di sindaco di Ancona: sia la DC che il PSU si attendono di raccogliere l'eredità della carica.

Come si vede, si tratta di un *pasticciaccio*, assai brutto, ed assai complicato per chi non è avvezzo alle cose ed allo *stile* del centro sinistra. Appunto lo *stile* del centro sinistra. Ovviamente non si può credere che i partiti del centro sinistra si divertano a propinare quotidianamente all'opinione pubblica scenette poco edificanti sulla loro estenuante ed eterna corsa alle poltrone. In effetti, è uno *stile* imposto dalla formula: quando un patto politico viene stretto fra forze non omogenee i programmi vengono varati nel modo più generico possibile e fra riserve mentali di ogni tipo. Così il programma — cioè, l'attività qualificante di ogni organismo che si rispetti — rimane indietro fra gli atti formali resisi necessari all'atto di costituzione delle giunte. Rimane accessibile solo lo spazio per l'accaparramento dei posti, che vengono ad essere strumenti per *contare di più* e per imporre meglio i propri punti di vista.

La DC ovviamente che su programmi rinnovatori non vuol impegnarsi in un tale clima si trova a suo agio. E' quello che vuole. Se poi a questi motivi politici di immobilismo delle giunte di centro sinistra si aggiungono obiettive difficoltà derivate dalla situazione drammatica della finanza locale, (i bilanci del Comune e della Provincia di Ancona sono in istato pre-fallimentare), i *tagli* ai bilanci operati dalla Commissione centrale alle Finanze, la politica governativa per la ripresa economica impostata anche sui sacrifici a carico degli enti locali con grave menomazione della loro autonomia, ebbene, si avrà un quadro assai preciso delle cause che minano l'esistenza delle amministrazioni comunale e provinciale di Ancona.

La giunta comunale di Ancona in una delle sue ultime sortite ufficiali. Da sinistra a destra si notano, l'assessore Sparapani della DC, l'assessore Ricciotti del PSU e il vice-sindaco dc D'Alessio

Ma anche sotto quest'ultimo aspetto delle difficoltà «esterne» le due giunte di centro sinistra hanno le loro pesanti responsabilità: esse hanno brillato nel sostenere la teoria della omogeinizzazione della formula politica fra centro e periferia. Hanno legato così le mani agli enti locali. Un esponente della giunta comunale di Ancona in questi giorni si lamentava perchè il governo «ha trovato facilmente 800 miliardi per risanare la Federconsorzi, mentre affermava di non aver una lira per i Comuni». In effetti, le coalizioni amministrative di centro sinistra a livello locale scontano la loro *soggezione* precostituita al governo.

«Primo compito di amministrazioni come quelle alla testa del Comune e della Provincia di Ancona è oggi il sostegno della politica governativa indipendentemente dai bisogni dei cittadini. Sull'altare di linee politiche nazionali si sacrificano gli interessi e l'autonomia delle collettività locali» faceva osservare il compagno Nino Cavatassi, segretario della Federazione Comunista di Ancona e capogruppo comunista al consiglio comunale.

«Le conseguenze di tutto questo — aggiunge Cavatassi — sono di fronte agli occhi della popolazione. Una serie di problemi cittadini di fondo irrisolti: dalle pesanti questioni dell'urbanistica alla crisi degli asili, dalla mancata unificazione fra filovia comunale e quella provinciale al silenzio sui rioni storici, dai mancati interventi in agricoltura alle storture della imposizione fiscale per la quale da anni non vengono più fatti gli appositi accertamenti.

Anche la funzione primaria del Consiglio comunale viene sistematicamente ignorata. Talune notizie riguardanti aspetti importanti, dal punto di vista politico e amministrativo, dell'istituto comunale vengono apprese dalla cittadinanza e dagli stessi consiglieri per vie traverse, a mezzo di indiscrezioni o di confidenze. Che tipo di rapporto è questo con l'opinione pubblica?

Il centro sinistra ha fatto la sua prova. Ed è stata una prova fallimentare. Adesso occorre invertire la tendenza: stabilire rapporti nuovi e più democratici fra cittadinanza ed amministratori, all'interno stesso delle forze politiche al Consiglio comunale facendola finita con le artificiose barriere della discriminazione. Ancona ha più che mai bisogno di una nuova maggioranza».

Per dibattere pubblicamente e contribuire a sbloccare la critica situazione creatasi al Comune ed alla Provincia per domenica prossima il nostro partito ha indetto una manifestazione che si terrà in piazza Roma.

I comuni del Pesarese per la programmazione

PESARO, 15.

Nella sala consiliare del comune di Cagli ha avuto luogo, presenti i sindaci di undici comuni della provincia, un incontro promosso dal Comitato regionale per la programmazione economica delle Marche e presieduto dall'on. Mario Bodi. Erano rappresentati i comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Fossombrone, Fratterosa, Frontone, Montepulciano, Pergola, Piobbico, San Lorenzo e Serra Sant'Abbondio.

Il presidente del Comitato regionale per la programmazione delle Marche ha tenuto una relazione sull'attività svolta dal comitato dal 1966 a oggi. L'on. Boidi ha sottolineato l'azione condotta dal comitato per il riconoscimento del territorio marchigiano come zona depressa nella sua globalità, per definire l'assetto territoriale della regione e per garantire la difesa del suolo. Il sindaco di Pesaro, compagno De Sabbata, ha messo in evidenza i difficili problemi sociali ed economici della provincia, consistenti in una nuova strutturazione dell'agricoltura, in una individuazione razionale delle zone di insediamento industriale, nel problema dei trasporti, nella costruzione di un acquedotto provinciale. Hanno preso la parola numerosi altri sindaci. Il presidente del Comitato per la programmazione regionale alla chiusura dei lavori ha sintetizzato gli argomenti discussi e ha dichiarato che, come era preciso proponimento suo e dei suoi collaboratori, le istanze, presentate dagli amministratori comunali, saranno inserite nel documento che il Comitato regionale sta predisponendo per il riconoscimento dell'intero territorio marchigiano come zona depressa e l'assetto territoriale delle Marche con particolare riguardo alla provincia di Pesaro.

Occhio *sulle città*

ASCOLI: anche la Provincia parte civile nel processo antifrode?

Dopo la decisione di massima di costituirsi parte civile nel processo contro i sofisticatori di vino, ristretti al Forte Malatesta di Ascoli Piceno, presa da vari Enti fra cui la Camera di commercio, il Consorzio provinciale, l'Associazione delle Cooperative e l'Unione Coltivatori diretti, anche l'Amministrazione provinciale sembra avviata verso tale decisione.

Infatti, durante la seduta del Consiglio provinciale, convocato per giovedì 16, sarà discussa — a porte chiuse — una proposta dell'Amministrazione provinciale per una eventuale sua costituzione parte civile in occasione dei procedimenti penali a carico delle 25 persone accusate di sofisticazione.

Com'è noto l'immissione nel mercato di forti quantitativi di vino adulterato ha leso gli interessi di produttori onesti dell'Ascolano ed il buon nome del vino della zona per cui da tempo si chiede un provvedimento di «tipicizzazione» ovvero provvedimenti basilari per la difesa e la valorizzazione del prodotto.

ANCONA: il nuovo direttivo dell'AVIS provinciale

Presso la sede dell'Associazione Volontaria Italiana del Sangue (AVIS) di Ancona si è svolta l'assemblea provinciale dei donatori del sangue. Alla assemblea, presieduta dal prof. Amerigo Pirani primario chirurgo dell'ospedale di Senigallia, hanno partecipato i presidenti ed i delegati delle 22 sezioni comunali della provincia.

La relazione morale è stata svolta dal presidente dell'AVIS provinciale prof. Giulio Bombi il quale ha, tra l'altro fatto conoscere che i donatori di sangue nella Provincia sono aumentati di circa 700 unità e che nuove sezioni comunali sono sorte a Montemarciano e Belvedere Ostrense e che altre sono in via di costituzione a Filottrano e Maiolati Spontini.

L'assemblea ha anche proceduto alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti: prof. Giulio Bombi, prof. Gualfardo Tonnini; rag. Raul Baldi, rag. Nevio Negri; Aroldo Dottori Francesco Pallotta; prof. Amerigo Pirani; geometra Renato Massoni, prof. Giovanni Silvestri; rag. Gastone Scicchetti; professoressa Carmela Zingalea; sig. Galeotti Giorgio; dott. De Angelis Socrate; dott. Giuseppe Serrani.

ASCOLI: piazza del Popolo sarà pavimentata

Il progetto definitivo per la nuova pavimentazione di piazza del popolo è stato finalmente concordato con il Soprintendente ai monumenti delle Marche, un rappresentante del Consiglio superiore delle belle arti, oltre i rappresentanti degli enti cittadini interessati.

Il progetto, che dovrà ora essere sottoposto all'approvazione del Provveditorato regionale alle opere pubbliche (e speriamo che fra tanti pareri venga fuori una soluzione felice o almeno convincente!), è fondato su una struttura architettonica che si richiama ad una vecchia stampa della fine del XVIII secolo. E' previsto l'impiego di travertino e di porfido.

Vogliamo ora augurarci che dopo tanti mesi (se non anni) di attesa, l'inizio dei lavori possa aver luogo al più presto e in ogni caso entro la primavera, poichè trascorso tale periodo interverrebbero altre difficoltà di ordine tecnico alla realizzazione dell'opera.

Lettere all'Unità

Promosso per meriti ma licenziato dalla Difesa perchè comunista

Cara *Unità*,

permetti che aggiunga lo sdegno mio, dei miei ex-compagni di lavoro, e della mia famiglia per le calunnie lanciate dal sen. Airoldi al Senato allorquando ha parlato dei licenziati della Difesa. Sono un licenziato dall'aeroporto di Guidonia. Ecco il mio «curriculum»: sergente nella prima guerra mondiale, quattro campagne e 18 anni di servizio nella amministrazione civile della Aeronautica. Fui cacciato insieme ad altri 10 lavoratori. Qualche mese prima di subire questo provvedimento alcuni dei licenziati, me compreso, furono chiamati dal comandante del 9. SRAM, capitano Misollo, (tuttora vivo e vegeto) che disse loro: «Vi comunico che per i vostri meriti siete stati promossi dalla 2. alla 1. categoria; perciò fate sempre così e andrete bene». Qualche mese dopo il licenziamento mascherato dal mancato rinnovo del contratto. Questi sono i fatti che l'on. Airoldi e l'opinione pubblica devono sapere. Di quanto ho dichiarato assumo la personale responsabilità di fronte a chiunque.

CELESTINO SCARAMUCCI
(Guidonia - Roma)

La tua lettera, caro Scaramucci, insieme alle molte altre che continuano a pervenirci mette ancora più a nudo la responsabilità politica di chi, come i dc, dopo aver messo alla fame migliaia di lavoratori, per una pratica discriminatoria che non ha avuto eguali nella nostra storia, salvo la parentesi fascista, tentano con l'ingiuria e la calunnia di giustificare il loro operato. Gli insulti ricadono su chi li ha lanciati.

Le troppe lacune (non disinteressate) nel discorso di Piccoli a Tribuna Politica

Cara *Unità*,

ho avuto modo di ascoltare il turpiloquio dell'on. Piccoli, vicesegretario della DC, alla trasmissione televisiva «Tribuna Politica».

L'intervento democristiano ancora una volta fatto di parole vuote, prive di ogni significato, in risposta ai concreti problemi dell'attuazione delle Regioni, riforma ospedaliera, riforma universitaria, riforma del sistema tributario, della disoccupazione e della indigenza dei contadini del Meridione e ancora tutta una serie di problemi grossi e piccoli, addotti dal compagno on. Macaluso, evidenzia come la DC è povera di argomenti, trovandosi in uno stato di completa paralisi.

Le parole libertà, benessere, progresso sono ricorse spesso durante la replica dell'on. Piccoli, per il quale è appunto questo trinomio che ha caratterizzato e caratterizza la nostra società.

Però il vice segretario della DC ha dimenticato di spiegare (la dimenticanza è prerogativa democristiana) se effettivamente la libertà non si è tradotta, in pratica, per alcuni in arbitrio e per altri in soggezione; se oltre i vari Agnelli e Lauro vi siano persone che godano di questo benessere; se il progresso significa aumento notevolissimo di omicidi, di furti, sofisticazioni ecc. e se ancora quel poco di innovazione che c'è stato dalla caduta del regime fascista ad oggi dipenda dall'operato della DC o piuttosto da sacrifici spesso inumani cui la classe lavoratrice (la vera!) italiana è sottoposta.

Cordiali saluti.

ANTONIO FORLENZA
(Roma)

• • •

Caro direttore,

vorrei sapere secondo quali criteri la commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI TV ha dato parere favorevole a tenere la trasmissione di Tribuna politica, per il dibattito a due, alle 22,50: un orario in cui tutti quelli che hanno fatto una intera giornata di lavoro, o non stanno più davanti al televisore, o si addormentano nel corso della trasmissione. Non credi sia stata anche questa una manovra della DC per sottrarsi al giudizio dei telespettatori più accorti?

Ho ascoltato l'incontro Macaluso Piccoli, e vorrei dirti qualche mia riflessione al riguardo. L'on. Piccoli ha presentato come toccasana per lo Stato la politica dei redditi. E perchè non invece, ad esempio, l'abolizione della cedolare secca?

Piccoli ha toccato un altro argomento su cui avrebbe fatto meglio a tacere: la riforma della Previdenza sociale, presentandola come una cosa del lontano avvenire. Vorrei, a questo proposito, chiedere all'onorevole dc se sa niente dei dipendenti del ministero della Difesa considerati «temporanei» agli effetti della pensione, dopo essere stati, per lunghi anni di servizio, pagati e trattati come operai permanenti.

E' il mio caso: dopo 18 anni di servizio, di cui due in stato di militarizzazione, oggi percepisco 25 mila lire al mese di pensione, con cui dobbiamo vivere io e mia moglie. Perché non si è abolita la iniqua classifica di operai «temporanei»? Ricorda anche questo particolare, se credi, all'on. Piccoli e ai suoi colleghi di governo.

Con fraterni saluti.

ARMANDO TURSI
(Napoli)

Ma alla RAI-TV hanno paura delle canzoni di Tenco?

Cara *Unità*,

a proposito ancora del suicidio di Tenco, vorrei sottolineare l'assurdo e cinico atteggiamento della RAI TV secondo la quale parrebbe che questo cantante autore, oltre a non esserci più, non sia mai neanche esistito. Perché non si è trasmesso almeno qualcosa a suo ricordo, come si fa per qualsiasi cantante morto? Possibile che le sue canzoni (o il suo suicidio) facciano così paura? Il signor Zatterin considera quelle canzoni «frutto di una nevrosi e non di una vera cultura e di un carattere». E allora le faccia trasmettere e vedrà che non succederà niente: la maggioranza del pubblico continuerà ad applaudire Pappagone e, nel migliore dei casi certe «canzoni di protesta che non protestano contro niente e nessuno». I dirigenti TV potranno dormire i loro sonni tranquilli, mentre accontenteranno quei pochi (ma siamo veramente così pochi?) a cui piacevano, a cui piacciono ancora le belle canzoni di Luigi Tenco.

Scusami, cara *Unità*, se in un momento come questo, in cui tante cose bollono in pentola in campo nazionale e internazionale, ti disturbo per questo: ma mi è sembrato giusto sottolineare ancora la stupidità e la faziosità della RAI TV, e a chi potevo rivolgermi se non a te?

LUISA GIANNASI
(Bologna)

Il nuovo (e giovane) lettore dell'Unità

Cara *Unità*,

sono un giovane napoletano e, a forza di parlare, discutere, leggere e confrontare, mi sono convinto alla causa del comunismo. Ho ascoltato anche deputati di vari partiti, ma solo le parole dei comunisti erano umane e piene di sincerità, davano una risposta ai miei problemi e ai miei interrogativi. Ormai compero tutti i giorni *l'Unità*, che mi piace molto: in particolar modo seguo i servizi e le notizie che riguardano l'arte. Volevo dirvelo con tutto l'entusiasmo di un lettore giovane e nuovo.

GENNARO ESCA
(Napoli)

Al Senato il disegno di legge che migliora le pensioni dei medici comunali

Cara *Unità*,

desidero sapere da qualche compagno senatore e deputato, componenti le Commissioni Finanze e Tesoro dei rispettivi rami del Parlamento, a che punto è il disegno di legge per lo adeguamento delle pensioni ai Sanitari degli Enti locali, approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 2.12.'66.

Tale provvedimento, di carattere economico trova copertura nelle riserve stesse della Cassa pensioni sanitari e non reca quindi alcun aggravio al bilancio dello Stato.

Colgo l'occasione per pregare i compagni deputati e senatori ad odoperarsi affinché il disegno di legge venga approvato con procedura d'urgenza, per venire incontro alle esigenze dei sanitari anziani pensionati per i quali ogni rinvio costituisce un comprensibile danno. Grazie e fraterni saluti.

ELIA DEL PIZZO
(Salerno)

Il disegno di legge è al Senato, dinanzi alla commissione Finanze e Tesoro, che l'esaminerà in sede deliberante. Informiamo il dottor Del Pizzo e i medici degli enti locali pensionati, che sul provvedimento ha già espresso il suo parere, favorevole, la commissione Lavoro. E lo assicuriamo, anche, di aver interessato i senatori comunisti, sollecitando il loro impegno per far sì che il disegno di legge sia rapidamente approvato a Palazzo Madama, si da essere poi inviato alla Camera per la definitiva e, ci auguriamo, altrettanto sollecita sanzione.

umbria

Al Consiglio comunale di Montecastrilli

I consiglieri dc impediscono lo svolgimento della seduta

Nostro servizio

MONTECASTRILLI, 15

Un grave ed irresponsabile gesto del gruppo consiliare della DC e di due assessori del PSU ha impedito al Consiglio comunale di Montecastrilli un dibattito per ricercare la soluzione alla crisi aperta da ben quattro mesi, nella giunta unitaria, per le dimissioni di due assessori socialisti. All'ordine del giorno del consiglio erano le dimissioni dei due assessori, Patrizi e Piacenti, del PSU. Dimissioni che nelle sedute precedenti non furono votate dagli stessi dimissionari, i quali, a loro volta, assieme ai consiglieri dc hanno richiesto al prefetto di convocare il Consiglio per discutere della crisi. Una storia dunque che non solo non ha alcuna logica ma che ha piuttosto del paradosso.

La giunta ha convocato la riunione, ma quando si è trattato di discutere della crisi, aperta dalle dimissioni dei due assessori, è stato proprio il dimissionario Piacenti ad alzarsi in piedi non già per dare pubblica ragione del suo gesto e tantomeno per ritirarle, al fine di evitare la crisi e il commissario, ma per rivolgersi al sindaco, del PSU, coprendolo di insulti.

La sola spiegazione che il Patrizi ha dato è quella che occorre una nuova maggioranza, senza questo sindaco, una maggioranza di centro sinistra. Poi, il capogruppo dc Cavicchioli ha comunicato che la DC avrebbe abbandonato l'aula per protestare contro la posizione del sindaco che ha riproposto all'ordine del giorno le dimissioni dei due assessori quando sarebbe stato opportuno che il sindaco e la giunta si dimettessero.

Recitata questa squallida particina, i dc e i due assessori del PSU hanno disertato la seduta rendendo impossibile il proseguimento della discussione, per mancanza del numero legale. Un atto antidemocratico che tende a togliere al Consiglio ogni potere decisionale, di intervento, su una crisi avvenuta nel Consiglio stesso.

La crisi è dunque voluta dalla DC, che ne scarica però la responsabilità sul PSU: a nulla valgono infatti le «scomuniche» ai due assessori, da parte della Federazione del PSU, quando la stessa Federazione si muove negli altri comuni sulle posizioni dei due assessori dimissionari. Se il PSU ha una effettiva volontà di superare la crisi, se i soli ostacoli al suo superamento sono i problemi «personali», questi si possono risolvere subito facendo recedere dalle loro posizioni gli attuali esponenti socialisti, procedendo ad un rimpasto.

Alberto Provantini

SPOLETO

Oggi si riunisce il Consiglio comunale

Battaglia di telegrammi tra DC e PSU sulla pioggia di milioni che dovrebbe... cadere sulla città

SPOLETO, 15

Domani giovedì, alle ore 17,30, convocato dal Prefetto di Perugia per «un ulteriore, estremo tentativo» — come dice la lettera di convocazione — tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Spoleto per la elezione degli organi della amministrazione comunale. Le posizioni dei partiti sono ormai note ed altrettanto noto è che il centro-sinistra non consentirà di dare corso alle votazioni provocando con la sua assenza alla riunione assieme al consigliere missino, la mancanza del numero legale e quindi lo scioglimento del Consiglio.

La DC ed i suoi alleati hanno intanto praticamente riaperto la campagna... elettorale, annunciando una pioggia di milioni che dovrebbe coprire agli occhi degli ingenui le gravi responsabilità che i partiti della coalizione governativa si stanno assumendo con la protrazione della gestione commissariale.

Naturalmente ognuno dei partiti della coalizione attribuisce a sé il «merito» di questi stanziamenti, la DC pubblicando telegrammi del sottosegretario De Cocci e il PSI-PSDI diffondendo manifesti che osannano il ministro Mancini. In realtà si tratta soltanto di contributi dello Stato su mutui che il Comune dovrà contrarre e che certamente la gestione commissariale voluta dal centro sinistra renderà almeno problematico realizzare.

Così si tenta di nascondere dietro i compiacenti telegrammi ministeriali l'attacco antidemocratico che da due anni e mezzo si sta portando avanti ai danni dei cittadini di Spoleto e delle pubbliche istituzioni.

GUALDO CATTANEO

Sabato convegno sulla Centrale del «Bastardo»

E' stato indetto dall'Amministrazione comunale Occorrono precise garanzie prima di decidere sull'utilizzazione del metano

GUALDO CATTANEO, 15

Sulla questione della centrale termoelettrica del Bastardo, che a quanto pare non verrà più alimentata con la lignite del locale bacino ma a metano o, addirittura, con olio pesante, si segnala oggi una iniziativa decisa della Giunta comunale di Gualdo Cattaneo che ha distribuito al proposito un comunicato stampa.

In detto comunicato, dopo aver ricordato come la centrale sia sorta con il preciso scopo di sfruttare il bacino lignifero e come per questo scopo gli amministratori degli enti locali si fossero battuti onde garantire alle popolazioni interessate una migliore condizione di vita, si aggiunge che una eventuale utilizzazione del metano (escluso in ogni caso l'olio pesante) presuppone precise garanzie per aprire una reale prospettiva di sviluppo alla zona e alla regione.

Per questi motivi, conclude il comunicato, si ritiene utile dare inizio ad un approfondito dibattito sulla questione e si invitano le amministrazioni comunali limitrofe ad un incontro che dovrà aver luogo sabato 18 p.v., alle ore 16, presso il teatro di Gualdo Cattaneo.

Impegnandosi nell'organizzazione di questo convegno l'amministrazione di Gualdo Cattaneo si è resa così interprete di una precisa richiesta scaturita dall'assemblea generale dei lavoratori impegnati nella costruzione della stessa centrale, che si era tenuta nei giorni scorsi in località Ponte di Ferro.

Foligno

Crolla la montatura imbastita contro il compagno Lazzaroni e il sindaco Brinati

FOLIGNO, 15.

«Federazione perugina PCI esprime propria solidarietà per assurda denuncia autorità giudiziaria nuovo attacco amministratori locali». Con questo telegramma inviato al compagno Giovanni Lazzaroni, ex sindaco di Foligno, e all'attuale sindaco, Sante Brinati (PSU), il nostro partito ha voluto esprimere la propria condanna per l'atto persecutorio con il quale si è voluto colpire due amministratori onesti, per un provvedimento che non è l'ultimo della specie nella nostra provincia.

Nel settembre 1964 vennero segnalate dal direttore del dazio all'allora sindaco, compagno Lazzaroni, gravi irregolarità nel funzionamento di una bilancia pubblica da addebitarsi al custode del Foro Boario e ad un altro dipendente dell'Amministrazione comunale. Il compagno Lazzaroni, trattandosi di una semplice segnalazione su presunte irregolarità, deferì immediatamente la questione ad una commissione disciplinare che era addirittura presieduta da un magistrato. Questa era la prassi stabilita con molta precisione dalle norme e dai regolamenti vigenti.

Tale commissione si è pronunciata ultimamente, il 12 di novembre del 1966, per il deferimento del custode del Foro Boario all'autorità giudiziaria e pochi giorni dopo, il 25 novembre, la giunta in carica, presieduta dal socialista Sante Brinati (nel frattempo a Foligno si era data vita ad una maggioranza di centro-sinistra) approvò in conformità a tale decisione una delibera che venne approvata dalla Prefettura.

Nel frattempo però alcuni agricoltori, forse ignari della tempestiva iniziativa dell'Amministrazione comunale, provvedevano per loro conto a denunciare il fatto ai carabinieri che non si lasciarono davvero sfuggire l'occasione per denunciare alla Procura di Perugia due «pericolosi» sovversivi, con l'addebito di omissione di atti d'ufficio e omessa denuncia di reati. Strano addebito in verità per una questione sulla quale era stata informata addirittura la magistratura.

Naturalmente da parte di certa stampa la vicenda è stata montata sino all'inverosimile e si è fatto un grosso clamore; ora si vorrebbe ridurre il fatto ad un semplice incidente, si cerca di fare marcia indietro, visto che le basi della montatura stanno vergognosamente crollando.

Noi non siamo però così semplicisti e ravvisiamo in questo fatto un'ulteriore prova del preciso attacco che viene portato all'autonomia degli Enti locali, un attacco che reca il marchio della DC, la quale forse si prefigge con tali assurde denunzie di cancellare dalla mente dei cittadini la penosa impressione creata dal susseguirsi ininterrotto dei grossi scandali nazionali che hanno visto sempre coinvolti uomini del massimo partito di governo.

«Treno della neve» per Castelluccio

SPOLETO, 15.

Anche per domenica 19 febbraio, lo Ski Club di Spoleto organizzerà un «Treno della neve» per i campi di sci del Castelluccio, con partenza dalla stazione della ferrovia Spoleto Norcia. Lo stesso sodalizio sportivo rimane a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Concorso tra giovani artisti lirici

SPOLETO, 15

Il 28 febbraio scadono i termini per la partecipazione al Concorso tra giovani artisti lirici indetto dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Le domande di ammissione al Concorso devono essere indirizzate entro il suddetto termine alla direzione del Teatro Lirico Sperimentale in via Flaminia 366, Roma.

SFORZACOSTA

Petizione popolare per lo sviluppo della frazione

MACERATA, 15.

Ci siamo già un'altra volta interessati a Sforzacosta, una frazione del comune di Macerata. Allora per denunciare «come la DC inventa pinnacoli», cioè le promesse non mantenute per la istallazione di una fabbrica sul luogo. Oggi vogliamo ancora parlarne per sottolineare una iniziativa che, partita dai compagni del posto, ha avuto poi un largo seguito. Dopo il fallimento della politica DC, dopo la bolla di sapone della fabbrica per la quale il comune ha speso e spende soldi, senza che essa sia mai nata, il nostro Partito ha organizzato un'assemblea popolare, presenti i nostri consiglieri comunali. Il teatrino era gremito, e si è discusso dei problemi cittadini. Al termine proiezione di documentari sui massacri americani nel Vietnam.

Ma già nel corso dell'assemblea era stata lanciata l'idea di una petizione da far sottoscrivere ai cittadini della frazione da presentare poi alla giunta perché la ponesse all'odg del prossimo Consiglio. E così si è fatto. Individuati i problemi, lo sviluppo della piccola frazione (costruzione di un lotto di case popolari e l'acquisto di aree per la 167, costruzione di un asilo nido, dei gabinetti pubblici e delle fognature, fare una piazza ed un campo sportivo, sistemare la rete stradale, reperire aree per lo sviluppo della zona industriale e artigianale, istallare il mercato orto-frutticolo all'ingrosso e relativi servizi refrigeranti nell'area dell'ex linificio) si è subito passati alla raccolta delle firme. 350 cittadini hanno firmato su 270 famiglie residenti nella frazione. Quasi tutti hanno firmato.

I nostri compagni sono andati anche dal parroco, al quale però questo tipo di iniziativa non è sembrata molto «buona», tanto che non ha firmato.

m. g.

Nella foto: la frazione di Sforzacosta.

MARCHE - *sport*

Conferma della Ternana

Tre sono i punti che hanno guadagnato complessivamente Perugia e Ternana domenica: due al «Santa Giuliana» e «arifoni», uno i rossoverdi a Pistoia. Turno più che favorevole dunque se si guarda ai risultati pratici; ma il bel gioco — se è vero che l'occhio vuole la sua parte — è stato assente sia a Perugia che a Pistoia.

Il Perugia, soprattutto, ha deluso i suoi sostenitori che si aspettavano una prova limpida e chiara dalla squadra che occupa il secondo posto della classifica con tante speranze di vittoria finale. Occorrerà una vittoria diversa da quella che è venuta, una vittoria che potesse dare fiducia a tutto l'ambiente arancia, che potesse dimostrare insomma che le possibilità dei «arifoni» sono davvero molte. Invece c'è voluto un rigore e un po' di fortuna anche, per condurre in porto una partita che alla vigilia niente altro si proponeva che una buona occasione per divertire il pubblico perugino.

La Ternana confermando che il pareggio colto a Macerata non era stato un fatto isolato ha pareggiato anche a Pistoia. La Pistoiese non è la Maceratese — è vero — ma dopo la deludente prestazione di sette giorni fa a Terni contro la Torres non c'era molto da sperare circa le sorti di questa partita.

Borel, come il collega Mazzetti a Perugia, non era affatto soddisfatto, nonostante il risultato positivo, della prova dei suoi ragazzi alla fine della partita. Vi era stata infatti una difesa discreta con un Bonassin su tutti, ma l'attacco come sempre ha penato.

Domenica il Perugia è chiamato ad un non facile appuntamento ad Empoli, mentre la Ternana ha la possibilità di migliorare la sua classifica ospitando il Siena.

• • •

Narnese e Città di Castello a corrente alternata. Questa volta è stato il Città di Castello a conoscere la sconfitta proprio nel momento che sembrava più favorevole alle sue sorti. Il Guastalla, una squadretta veloce e combattiva, non ha concesso tregua ai «tifernati» e ad un quarto d'ora dalla fine ha raccolto i frutti del suo gioco impetuoso, mettendo a segno un goal.

La Narnese ha sconfitto la tradizione ed ha battuto i toscani di San Giovanni Valdarno al «San Girolamo». Il rientrante Rossi-Mori ha siglato la rete della vittoria nel secondo tempo, dopo che gli ospiti avevano pareggiato con Palazzini un goal di Pica nel primo tempo. Positiva trasferta infine del Foligno che ha pareggiato sul non facile campo di Parma.

r. m.